SAILOR “*1911 Promenade*” <H-MF>

Testo e foto di Giulio Fabricatore

Questa penna costituisce un caso davvero singolare: nobile “paternità” e prestigioso gruppo di scrittura con pennino in un dignitosissimo e (come si vedrà) perfettamente adeguato oro 14 K ad un prezzo davvero conveniente! Quasi impossibile resistere alla tentazione di aggiungerla alla raccolta e sperimentarne le prestazioni. Ed eccola qua....

La penna viene fornita in una scatola di cartoncino blu estremamente sobria, ingentilita solo dall’elegante logo argentato della casa, col nome alla destra della tradizionale ancora. La penna risulta “comodamente” appoggiata su un robusto cartoncino rivestito di un morbido vellutino sintetico color crema adeguatamente imbottito: una sistemazione più che razionale. Sotto il piano d’appoggio della penna trovano posto un paio di cartucce (nel formato proprietario Sailor) e un po’ di materiale illustrativo, rigorosamente ed esclusivamente in giapponese...

..

Forma ed estetica

La **1911Promenade**, variante giapponese della 1900S, dichiara da subito, dimensioni a parte, la sua provenienza: la (ormai) classica forma a sigaro è quella della notissima **Sailor 1911**; con questo prestigioso modello condivide forma generale e tipo di decori: due anelletti metallici segnano l’attacco della sezione al fusto e la base del finto fondello ogivale, rispettivamente; un altro anello in cima al cappuccio consente l’ag-

La Sailor 1911 Large

gancio della clip; un ultimo, elegante anelletto metallico è posto a pochi millimetri sopra la relativamente larga veretta a ridosso della bocca del cappuccio. Quest'ultima, come nei modelli maggiori, riporta, in un'incisione che si sviluppa sull'intera superfcie, la scritta SAILOR JAPAN (sul davanti) FOUNDED 1911 (sul retro), con un lettering preciso e discreto. In realtà il confronto con la **1911 Large** rivela come il fondello della **Promenade** sia più arrotondato rispetto a quello più "appuntito" della "sorella maggiore", una soluzione certamente più consona al suo aspetto un po' più tozzo. Una similitudine abbastanza spontanea (e consueta, parlando di Sailor) è anche quella con la Montblanc Meisterstück 146, dal prezzo sestuplo....

In mancanza di una dichiarazione esplicita (come quella rilasciata a proposito della **Simply Black**) si può ragionevolmente presumere che il materiale costitutivo sia l'ormai solito (e affidabile) PMMA, ovvero acrilico, utilizzato diffusamente dalla stessa Sailor e dalla stragrande maggioranza dei produttori.

La versione di cui mi occupo presenta le parti metalliche (pennino compreso) rodiate, uniformemente "bianche".

Da segnalare una novità, assolutante peculiare, costituita dalla clip della **Promenade**: sotto il tema ca-

Sailor 1911 PROMENADE <H-MF>	
Lunghezza (chiusa)	137 mm
Lunghezza aperta	115 mm
Lunghezza col cappuccio calzato	154 mm
Diametro del fusto	13 mm
Diametro della sezione	9,5 - 10,5 mm
Peso totale (piena a metà)	21,85 g
Peso cappuccio	8,70 g

nonico dell'ancora, riportato nella parte superiore, prossima all'attacco, la quasi totalità della lucida superficie è impreziosita da una lavorazione meccanica che ha come risultato un motivo decorativo "puntinato" di grande finezza: l'effetto è discreto ma di sicuro effetto.

Questa penna è comunemente disponibile in tre colori "shining" (rosso, blu e nero): minuscole particelle luccicanti incluse nella resina forniscono un effetto di lucchiò che devo ammettere di non amare particolarmente. Ho perciò apprezzato molto la fortuna di ottenere, direttamente dal Giappone, una versione in un serissimo ed uniforme nero, del tutto simile a quello delle altre Sailor 1911: sembra di avere una **1911 L** in scala ridotta!...

Comodità d'uso

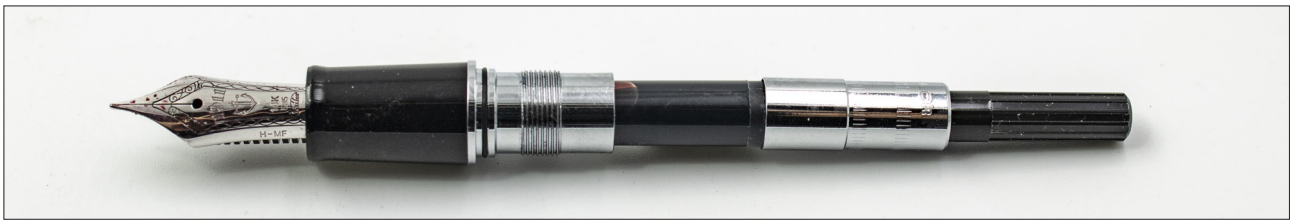
Nonostante le ridotte dimensioni questa penna è in grado di trasmettere un'impressione di rassicurante consistenza senza la penalizzazione di un peso eccessivo.

Senza cappuccio la penna risulta troppo corta per consentire una impugnatura comoda per una mano media; l'uso a cappuccio calzato risulta perciò sostanzialmente inevitabile; i pesi modesti riducono di molto la sensazione di arretramento del baricentro, che continua a cadere confortevolmente nell'arco fra pollice ed indice.

Il cappuccio si apre in poco più di due giri (2,3 giri circa...), prestazione che non sarà particolarmente apprezzata da chi finirà per temere di sentirsi "rallentato" nella cosiddetta scrittura "a tratti", con continue e frequenti aperture e chiusure.

L'accuratezza realizzativa delle filettature previene giochi o incertezze di impegno.

La clip, tendenzialmente alquanto rigida, è terminata da una piccola sporgenza verso l'interno, intesa a favorire la ritenuta soprattutto sui tessuti più sottili.



L'alimentazione viene fornita o dalle solite cartucce (rigorosamente nell'esclusivo formato proprietario Sailor) o con il solito converter Sailor, del quale si continua a lamentare la davvero modesta capacità (circa 0,7 ml...). Nel caso specifico, però, con una penna piccola e un pennino dal tratto molto sottile, questo limite avrà un impatto sicuramente meno avvertibile, certo minore che su una penna grande come una King of Pens e magari con un generoso pennino <B>!...

Il gruppo di scrittura

Il pennino, in oro 14K rodiato, è lo stesso della **Sailor 1911 Profit** e appare stilisticamente identico a quello di modelli molto più prestigiosi. Nello specifico presenta una grande somiglianza perfino con quello della prestigiosa **Simply Black** (☞ recensione), ulteriore testimonianza di quanto profondo e diffuso sia l'impatto della solida tradizione Sailor legata al fondamentale contributo del grande e indimenticabile nib master Nobuyoshi Nagahara.

La brillante e lucida superficie rodiata risulta arricchita da un de-

coro di grande sobrietà, che circonda e delimita scritte e simboli su più righe. In cima a tutto, subito sotto il foro di sfiato circolare, troviamo il fatidico numero 1911, data di fondazione della casa; subito sotto è riportato l'ormai consolidato logo con la famosa ancora; ancora più in basso l'indicazione del titolo dell'oro (i decorosissimi 14 carati...) e, al fondo, con caratteri abbastanza più piccoli, il nome "Sailor" in stile calligrafico decorativo.

Sul fianco sinistro, prossima alla sezione, un'ulteriore incisione indica larghezza e "tipologia" del pennino: **H-MF**. Superfluo dire che il lettering, di gusto misurato, si avvale di un'incisione di assoluta precisione. Secondo la "vulgata" più attendibile la sigla H-MF sta per "*hard medium-fine*", ovvero un medio-fine (tendenzialmente) rigido.

Per la prova di scrittura la penna è stata caricata con un inchiostro rosso scuro intrigante e ormai ben collaudato: il Diamine *Oxblood* (che passione!...). La carta è il solito e affidabile puntinato Fabriano Ecoqua.

Come era ampiamente prevedibile, la prova di scrittura costituisce il vero punto di forza di questa penna, che conferma le impressioni tratte dalle migliori esperienze sulle straordinarie qualità degli strumenti di scrittura della casa di Hiroshima.

Sulla base della mia esperienza personale con questa piccola Sailor mi sento di consigliare, dopo aver caricato l'inchiostro, di lasciare che la capillarità faccia con calma il suo "corso" per una mezza giornata; solo così l'inchiostrazione, inizialmente un poco avara, si stabilizzerà verso un comportamento che, pur lungi dall'essere generoso, risulterà comunque ben adeguato alle esigenze del sotttile tratto rilasciato da questo pennino. Riprendendo la penna "il giorno dopo" si può contare su un comportamento di assoluta e affidabile regolarità: niente salti o false partenze, mai, anche nei tratti più lunghi e veloci.

Meglio non lasciarsi fuorviare dalla "M" che è parte dell'indicazione: il tratto è davvero molto sottile, quasi più sottile di <EF> europeo. Con una punta così sottile è da considerare del tutto scontata la presenza di un feedback ben avvertibile pur senza essere fastidioso; nonostante ciò la corsa del pennino sulla carta è priva di qualsiasi ruvidezza: le cose migliorano ancora, ovviamente, con l'uso di una carta di qualità, strutturata e tendenzialmente patinata.

Un esame attento rivela che la ridotta larghezza del tratto lascia comunque apprezzare lo shading dell'inchiostro.

Grazie anche all'ottimo contributo dell'alimentatore, la pressione di scrittura richiesta è davvero molto ridotta, al punto che basta appoggiare la penna sul foglio sotto il suo solo modestissimo peso ("zero pressure") per vedere dipanarsi una traccia continua e regolare.

Nonostante la dichiarata "durezza" (= rigidezza), il pennino riserva qualche risicato margine di elasticità che consente di allargare la traccia fino a poco più del doppio. Meglio evitare un eccessivo cimento: l'oro, notoriamente poco elastico, rischia di subire una improvvisa e tristemente costosa deformazione permanente.

La scrittura a pennino invertito (reverse writing) produce un tratto sottilissimo (quasi un <EEF>) non penalizzato, tuttavia, da un aumento significativo del feedback; anche l'inchiostrazione si mantiene affi-

dabilmente costante. Si tratta, perciò, di una modalità operativa certamente utilizzabile, ove se ne presenti l'occasione, senza problemi o precauzioni particolari.

Da segnalare anche che questo pennino è in grado di offrire uno "sweet spot" tutt'altro che critico: si può contare, cioè, su una ragionevole continuità del tratto entro un angolo di rotazione assiale della penna inusualmente ampio, intorno a una quarantina di gradi.

Da quanto detto fin qui dovrebbe essere ormai chiaro che questo pennino appare specificamente (ed esclusivamente) destinato a coloro che amano una scrittura fitta e minuta. Sono quindi in qualche modo esclusi gli amanti del tratto ampio e generoso di inchiostro, reso realmente possibile e godibile soltanto da un bel <B> europeo!

CONCLUSIONI

In sintesi estrema si può tracciare un bilancio complessivamente molto positivo per questa Sailor. Sottratta alla tentazione di confinarla nel ruolo riduttivo di surrogato "economico" dei modelli più costosi e impegnativi, si fa apprezzare per quello che è, con le solide prestazioni offerte da un gruppo di scrittura orgogliosamente blasonato.

L'estetica elegante ma discreta rende questa penna adatta a ben figurare nelle occasioni e negli ambienti più disparati, dove saprà farsi valere con distinzione; il suo tono di intrinseco e misurato understatement la aiuterà a proteggersi da occhi indiscreti e inopportunamente curiosi...

La **1911 Promenade** non ha, ad oggi, ancora una diffusione commerciale adeguata in Italia; ove disponibile viene venduta ad una cifra fra 125 e 159 euro: un prezzo piuttosto limitato per una vera Sailor, che di piccole ha solo le dimensioni.

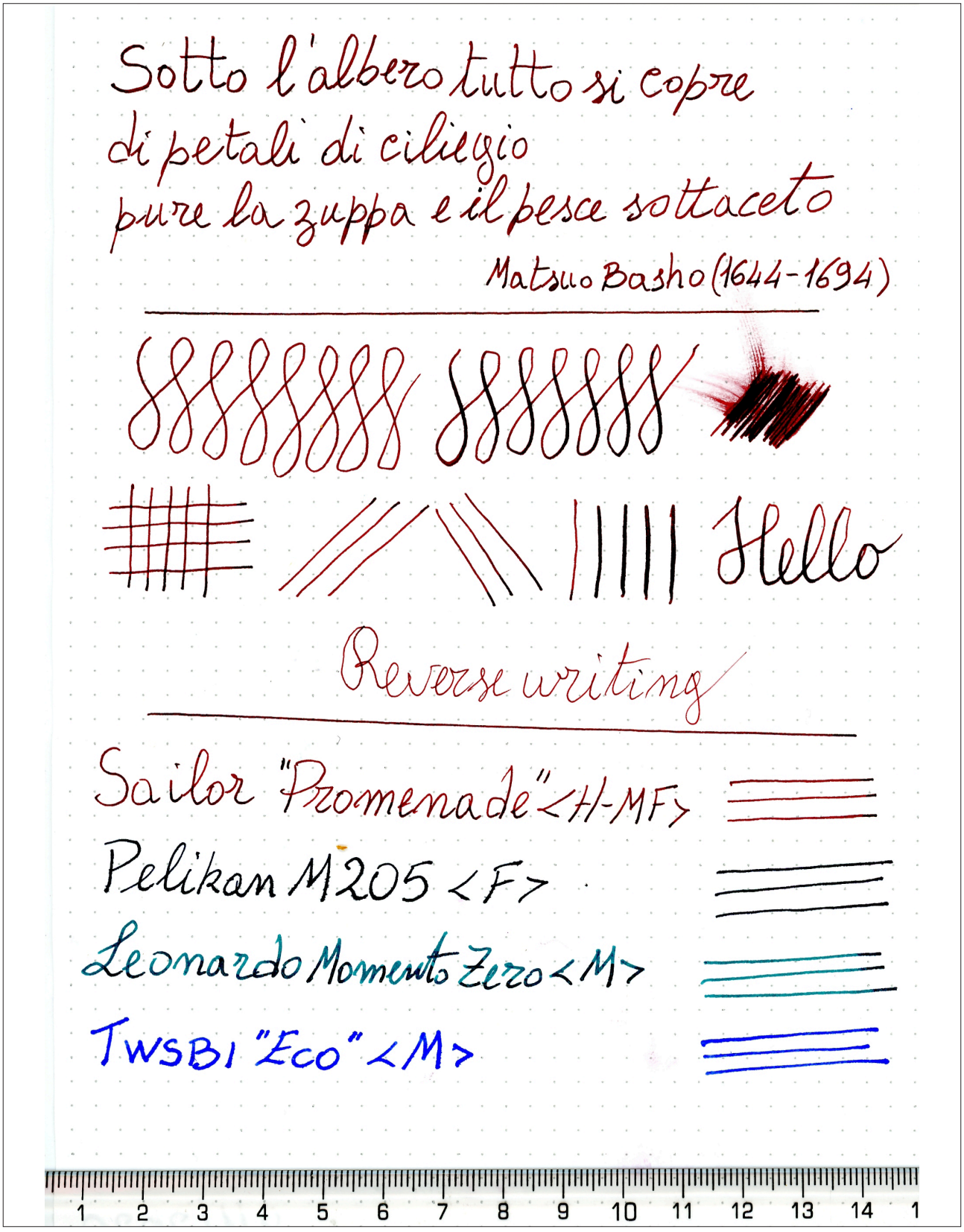
Buona scrittura. Buon divertimento.

[gennaio 2020]
[recensione pubblicata in www.ilpennofilo.it]

Il confronto (dal basso verso l'alto) tra la SAILOR "**Promenade**" (in basso), la piccola Pelikan **M205** (al centro) e la Lamy **Safari** (in alto): la "**Promenade**" senza cappuccio si conferma come una penna piutosto piccola, quasi un centimetro più corta della pur piccola Pelikan. Quasi obbligatoria la condizione a cappuccio calzato...

PROVA DI SCRITTURA

SAILOR **PROMENADE <H-MF>**

Inchiostro: Diamine *OXBLOOD* Carta: Puntinato FABRIANO Ecoqua

NB: il righello che compare nella scansione del foglio ha lo scopo di consentire una valutazine dimensionalmente corretta dei risultati (spessori), che risulterebbero falsati da una riproduzione che non fosse in scala 1:1.